



Touring Club Italiano



TOURING

NUMERO ANNO VI

IL NOSTRO MODO DI VIAGGIARE

GENNAIO 2017

Portfolio
Steve McCurry

Garda
I segreti
del lago

Roma
Street art
in periferia

Seychelles
L'onda creola

IL MUGELLO DE I MEDICI

Tra questi boschi e colline toscane nacque la nota signoria fiorentina.
Le ville e i castelli sono diventate Patrimonio universale dell'umanità

Il giardino
della casa natale
di Giotto a Vicchio.
Foto di M. Pacifico

Testo di
CLELIA
ARDUINI

AFRICA

Foto di
MAX RELLA

L'arcipelago dell'oceano Indiano è un paradiso di acque verdi, ma soprattutto un incrocio di razze figlie della colonizzazione inglese che convivono in pace

SEYCHELLES SULL'ONDA CREOLA



DA CARTOLINA
L'Anse Source d'Argent
è una delle più belle
spiagge dell'isola di La
Digue, e puntualmente
entra nelle classifiche
delle migliori spiagge
del pianeta.



MÉLANGE TROPICALE

La popolazione è un incrocio di inglesi, francesi, cinesi, indiani, malgasci e africani

CALA IL BUIO COME UNA MANNAIA su Anse Lazio, nell'isola di Praslin, e la luce che un attimo prima accendeva l'oceano viene risucchiata dalle tenebre. A un passo dalle onde il personale del ristorante Bon Bon Plume chiude i battenti, i fantasmi stanno per arrivare. Non sono ancora le 18 e già sulla battigia centinaia di ombre nere risalgono i monticelli di sabbia alla rabbiosa ricerca di cibo. Sono loro i fantasmi, i ghost crab, una delle numerose specie di granchi dell'arcipelago delle Seychelles, che un po' finisce nei piatti, un po' raspa libera sui candidi banchi di sabbia, rinnovando il prezioso equilibrio tra natura, ambiente, uomo, che finora è stato rispettato in ciascuna delle 115 isole sparse al largo dell'oceano Indiano, a 1.500 chilometri a nord-est del Madagascar e a 1.600 a est del Kenya. Un combinato disposto di granito e abisso oceanico che nasconde 2.500 specie di corallo e 320 specie di conchiglie, e poi boschetti galleggianti di takamata, mangrovie, batatran, resort come boutique mimetizzate tra hibiscus, frangipane e bouganvillea profumate di cannella e vaniglia, lillipuziane guest house costruite sotto gli alberi del pane.

Un ben di Dio in cui spuntano i padroni di casa, i creoli - sangue misto all'ennesima potenza, figli dell'incontro tra un padre bianco e i vari popoli portati qui a forza -, che rappresentano più del 90 per cento dei circa 90mila abitanti, di cui un terzo concentrato nell'isola di Mahé dove ha sede la capitale Victoria. Un mélange acrobatico di inglesi, francesi, cinesi, indiani, africani e malgasci, a sanguigno ricordo del caleidoscopio di culture che ha scritto la storia dell'arcipelago.

IN PRINCIPIO UN PARADISO TROPICALE con piante, frutti e rettili, ma senza Adamo ed Eva, avvistato prima del Mille dai navigatori arabi e secoli dopo dal portoghese Vasco De Gama, ma nessuno di loro contamina il luogo e l'Eden rimane nella sua splendida solitudine, senza l'uomo. È nel 1609 che il destino dell'arcipelago muta quando una nave inglese attracca sulle sue coste. È amore a prima vista. Ma l'amore presto si trasforma in cannonate contro i francesi, i primi a colonizzare l'arcipelago, da parte degli inglesi. E da allora la storia racconta delle frustate, spesso mortali, agli schiavi deportati dall'Africa; >>



FORESTA DI BAMBÙ

In questa pagina, canne di bambù nella tenuta con ristorante creolo Jardin du Roi, ad Anse Royale, isola di Mahé. A sinistra, la costa occidentale dell'isola di Mahé dalla strada per la Mission Lodge.



VITA QUOTIDIANA

In questa pagina dall'alto, banchi di pesce al Victoria Market, a Victoria, la capitale; sotto, l'isola di La Digue è a misura di bici. A destra, pubblico in attesa per l'inizio del Festival Kreol nello stadio di Victoria.



L'ARCIPELAGO DELL'OSPITALITÀ

Le isole vivono soprattutto di turismo.
Il 10 per cento dei viaggiatori viene dall'Italia

del sudore dei coloni indiani e cinesi approdati sulle isole in cerca di fortuna; di derrate di spezie, cotone, olio di cocco, tabacco, vaniglia, copra, imbarcate verso l'Occidente lungo le vie dell'oceano. Un film d'avventura, con potenti dosi di sangue e dolore, dove una parte importante la recitano i pirati - che durante il XVII secolo qui avevano una base - con i loro tesori. Ancora oggi c'è qualcuno che scava a Bel Ombre, sull'isola di Mahé, dove la leggenda narra di un bottino nascosto da un filibustiere dopo un assalto a una nave portoghese.

IN REALTÀ IL TESORO È L'ARCIPELAGO STESSO, che si piazza ai primi posti nella classifica mondiale delle spiagge da sogno, accanto ad Andamane, Laccadive e Maldive. Nel 2015 si sono registrati 271.989 arrivi (21.183 italiani), il 14 per cento in più rispetto al 2014. Ossigeno puro per le casse dello Stato, visto che il turismo - in cui lavora quasi il 40 per cento della popolazione - conta ormai per il 60 per cento delle entrate, il resto arriva dalla pesca. La Repubblica delle Seychelles incrocia le dita e dopo oltre quarant'anni dall'indipendenza dalla corona

inglese - con il nuovo-vecchio presidente James Michel confermato per la terza volta alla guida del Paese -, rilancia i suoi investimenti su un turismo di qualità rivolto alla tutela dell'ambiente. Perché se il tesoro si esaurisce si torna tutti all'agricoltura. Il Governo ha lavorato per proteggere l'arcipelago creando sette parchi marini nazionali (Aride, Cousine, Curieuse, Port Launay, Baie Ternay, Ile Coco, Aldabra) e due parchi nazionali terrestri (Morne Seychelles e Praslin National Park con Vallée de Mai), tra questi, due sono patrimoni Unesco: Aldabra - dominio di testuggini ultracentenarie - e Vallée de Mai, dove prospera in esclusiva la creatura più incredibile del regno vegetale, il coco de mer, una palma maestosa la cui noce assomiglia a un pube femminile. Con il progetto Vision 21 del ministero del Turismo, inoltre, le imprese turistiche più lungimiranti stanno imparando a fare business salvaguardando biodiversità e cultura dell'arcipelago. Il progetto prevede un marchio di qualità (Seychelles sustainable tourism label) e chi aderisce (per ora sei strutture) deve rispettare protocolli su gestione dei rifiuti, uso e consumo di acqua ed energia, preparazione dello staff. >>>